

CAPITOLO 8

la chiusura dei conti e la formazione del rendiconto d'esercizio

L'INTEGRAZIONE DEI VALORI DI FINE PERIODO E LA CHIUSURA DEI CONTI

- l'impresa dovrebbe anche far uso della contabilità analitica d'esercizio, cioè procedere al calcolo dei costi di produzione, dei ricavi connessi e dei risultati particolari delle produzioni attuate ; le informazioni concernenti i costi di produzione interessano anche la contabilità generale (essendo rilevanti per la stima dei prodotti ottenuti)
- l'impresa dovrebbe anche tenere una contabilità delle produzioni accessorie e di quelle che perseguono obiettivi d'investimento ad alto rischio e rendimento (es. titoli)
- nei casi di tenuta dell'inventario intermittente occorre a fine esercizio integrare i dati mancanti con informazioni tratte da apposite rilevazioni e ricognizioni di fatto (per i conti soggetti a processi di stima), con operazioni come :
 - effettuazione del riepilogo dei costi d'acquisto e ricavi di vendita negli appositi conti
 - definizione valore dei conti di clienti e fornitori e formazione dei connessi risconti (passivi e attivi) e fondo sval.
 - riconoscimento di anticipi a fornitori e anticipi da clienti
 - definizione del valore dei crediti e debiti di finanziamento e formazione dei connessi ratei e risconti
 - definizione del valore dei rimanenti ratei e risconti (attivi e passivi)
 - definizione del valore di tutte le scorte e delle connesse variazioni
 - calcolo di tutti i costi di utilizzazione (compresi gli ammortamenti)
 - calcolo di tutte le svalutazioni e accantonamenti a fondi d'ogni tipo
 - calcolo e successiva rappresentazione delle imposte sul reddito

d REO	a COSTI INTEGRALI DELLA PRODUZIONE	
d RICAVI INTEGRALI DELLA PRODUZIONE	a REO	
d REO	a REG	*
d REG	a COSTI STRAORDINARI	
d REG	a PERDITE STRAORDINARIE	
d RICAVI STRAORDINARI	a REG	
d PROFITTI STRAORDINARI	a REG	
d REG	a UTILE NETTO D'ESERCIZIO	

*: il trasferimento dal REO al REG può avvenire anche istituendo il conto UTILE ORDINARIO D'ESERCIZIO, con le scritture [d reo] [a utile ordinario d'esercizio] e poi [d utile ordinario d'esercizio] [a reg]

d B.C.	a CONTI ELEMENTARI ATTIVI	
d CONTI ELEMENTARI PASSIVI	a B.C.	
d UTILE NETTO D'ESERCIZIO	a B.C.	
d B.C.	a IMPOSTE SUL REDDITO	
d B.C.	a ACCONTI DIVIDENTI	
d B.C.	a PRELEVAMENTI ANTICIPATI DI REDDITO	
d RISERVA LEGALE	a B.C.	
d RISERVE STRAORDINARIE	a B.C.	
d FONDI PARTICOLARI DI CAPITALE	a B.C.	
d B.C.	a PERDITE DA AMMORTIZZARE	
d CAPITALE SOCIALE	a B.C.	

IL RENDICONTO D'ESERCIZIO

- stato patrimoniale : struttura patrimoniale, investimenti e finanziamenti (divisa in attività, passività e capitale netto)
- risultato economico : secondo apposite dimostrazioni che chiariscano la causa che lo hanno generato
- nota integrativa :
 - criteri di valutazione applicati, movimenti intervenuti, composizione di alcune classi contabili, rapporti di partecipazione, composizione del personale dipendente
 - postulati contabili applicati e rapporto impresa-mercato, livelli di efficienza raggiunti, innovazioni di processo, prodotto, mercato e organizzative introdotte
- relazione sulla gestione :
 - gli amministratori informano sulla situazione della società nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato, anche attraverso imprese controllate, sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, sull'evoluzione prevedibile della gestione

Stato Patrimoniale

- le classi di investimenti e finanziamenti possono essere raccolte secondo due criteri ordinatori (anche mischiati) :

grado di liquidità :

- tempo che separa ogni investimento dalla sua trasformazione in forma monetaria
- tempo che separa ogni finanziamento dal suo recupero della forma monetaria

funzione rispetto ai processi produttivi :

- scopi di produzione fondamentale
- scopi di produzioni accessorie e speculative
- scopi precauzionali

STATO PATRIMONIALE		STATO PATRIMONIALE	
attività immobilizzate	capitale netto	attività caratteristiche	passività continue
attività realizzabili	passività consolidate	attività accessorie e speculative	passività speciali
attività liquide	passività a breve termine	attività di riserva	capitale netto continuo e di riserva
			capitale netto speciale

- nb : lo stato patrimoniale si limita a riporta il mero valore dell'utile netto d'esercizio (senza offrirne spiegazione) quale posta interna alle classi del capitale netto e ciò nel contesto della rappresentazione dell'intero S.P.

sostanziale

- lo S.P. individua i valori riconosciuti ad ogni elemento del magazzino di forze dell'impresa
- può cambiare a seconda del fattore di stima

formale

- lo S.P. rappresenta una parametro di distribuzione del reddito dell'impresa tra i vari esercizi (v. ruolo bilancio)
- è uguale qualunque sia il fattore di stima usato

- le notizie cui lo stato patrimoniale adduce da un lato sono complementari alla spiegazione del risultato dell'esercizio, dall'altro mostrano la struttura dell'attivo, passivo e netto dell'impresa, chiarendo anche se l'attivo è sufficiente a coprire il passivo e il capitale d'apporto dell'imprenditore, e se sussiste presunzione di solvibilità finale dell'impresa rispetto ai creditori e ai proprietari

Risultato Economico

- come per lo stato patrimoniale (oltre la suddivisione dei componenti ordinari da quelli straordinari) :

RISULTATO ECONOMICO ORDINARIO		RISULTATO ECONOMICO ORDINARIO	
costi finanziari	ricavi finanziari	CP caratteristica	RP caratteristica
costi non finanziari a breve	ricavi non finanziari a breve	CP accessoria e speculativa	RP accessoria e speculativa
costi di capitali permanenti [utile ordinario d'esercizio]	ricavi di capitali permanenti	costi di investimenti di riserva [utile ordinario d'esercizio]	ricavi di investimenti di riserva
RISULTATO ECONOMICO GENERALE		nb : utile ordinario d'esercizio e utile netto d'esercizio possono essere determinati ad es. dopo gli interessi e prima della imposte sul reddito, secondo le esigenze	
costi straordinari	risultato economico ordinario		
perdite straordinarie [utile netto d'esercizio]	ricavi straordinari		
	profitti straordinari		

- la dimostrazione del risultato economico conseguito per effetto dello svolgimento dell'attività produttiva fondamentale (produzione caratteristica) e di quella a essa associata (accessoria e/o speculativa) costituisce l'informazione preminente che si vuole acquisire
- dalla misura del reddito ordinario conseguito e dalle modalità che lo hanno generato si traggono elementi per stimare il grado di convenienza delle scelte effettuate e i livelli di convenienza economica raggiunta e per tracciare il cammino che l'impresa sta percorrendo
- la conoscenza della capacità produttiva dell'impresa è rafforzata se la dimostrazione viene condotta operando al lordo dei costi di finanziamento (= attitudine dell'impresa a produrre indipendentemente da come viene finanziata)

Situazione patrimoniale, finanziaria e economica dell'impresa

- situazione patrimoniale :
 - esprime l'attitudine a equilibrare nel tempo attività e passività
 - quindi esprime l'attitudine a mantenere o ampliare il volume del capitale proprio posseduto
 - l'equilibrio è compromesso quando l'impresa si trova in una situazione di sottocapitalizzazione (= il capitale proprio si assottiglia e risulta troppo limitato per lo svolgimento dell'attività produttiva) o di deficit ($P > A$)
 - il disequilibrio può essere provocato da perdite nette d'esercizio, ma anche dalla perdita del potere d'acquisto della moneta (che può erodere il valore relativo del capitale proprio, se non si introducono rettifiche monetarie)
- situazione finanziaria :
 - esprime l'attitudine a fronteggiare le uscite di liquidità con le entrate di liquidità (cassa e valori equivalenti)
 - l'equilibrio è compromesso quando le uscite di liquidità non sono garantite da flussi positivi di liquidità, sia di tipo autogenerato (ricavi di vendita e simili) sia di tipo strutturale (nuovi finanziamenti di terzi e propri, disinvestimenti fisiologici) e si debba perciò ricorrere a dismissioni di beni facenti parte del capitale o a forme di finanziamento improprie e antieconomiche (per la qualità del finanziamento o per i tassi di interesse)
- situazione economica :
 - esprime l'attitudine a fronteggiare i costi con i ricavi garantendo un margine di reddito netto compatibile con le caratteristiche dell'attività produttiva svolta
 - l'equilibrio è compromesso quando l'impresa subisce perdite nette d'esercizio e in senso più lato quando è negativo l'utile al lordo dei costi di finanziamento (perché in tal caso l'impresa subirebbe la perdita anche se fosse interamente finanziata con capitale proprio)

Destinatari del rendiconto

- chi sono :
 - soggetti che devono assumere decisioni razionali d'investimento e/o finanziamento come proprietari (azionisti) e finanziatori a vario titolo (attuali e potenziali)
 - fornitori, lavoratori e sindacati, dirigenti, analisti e consulenti finanziari, dealers e brokers, altri operatori di borsa, associazioni di industriali, clienti, amministrazione finanziaria dello Stato e il vasto pubblico in genere
- scopi :
 - nella formazione del rendiconto si hanno di mira gli utilizzatori più importanti, cioè azionisti e creditori
 - soggetti appartenenti a diversi gruppi economici fondano le loro decisioni sulla conoscenza della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle imprese con cui sono o vorrebbero entrare in rapporto
 - in generale si vuole far desumere la capacità dell'impresa a erogare dividendi agli azionisti e a pagare interessi agli obbligazionisti alle scadenze prefissate
- aspettative :
 - le aspettative sono comunemente basate sulla precedente condotta dell'impresa e sui suoi risultati
 - i dati acquisiti tramite la contabilità ordinaria d'esercizio non possono direttamente consentire di misurare il valore dell'impresa, cioè il valore attuale dei suoi flussi di cassa attesi
 - quest'indagine richiede studi sulla struttura del mercato finanziario, sul rischio finanziario dell'impresa (rispetto al mercato finanziario), sul costo medio ponderato del capitale, sull'entità dei flussi di cassa e sulle epoche della loro manifestazione e quindi si fonda sull'introduzione degli strumenti della finanza aziendale

Ruolo del bilancio nel processo di formazione del reddito dell'intera vita aziendale

- il reddito dell'intera vita aziendale è l'incremento che il capitale iniziale consegue per effetto della produzione attuata complessivamente dall'impresa nel corso della sua esistenza
- se il capitale assume forma liquida all'epoca iniziale e a quella finale della vita aziendale, detto reddito è determinato come differenza fra l'ammontare del fondo cassa esistente alle suddette epoche, tenuto conto delle variazioni dirette (apporti e rimborsi di capitale, distribuzioni di utili) avvenute nell'intervallo di tempo considerato
- è anche determinabile come somma algebrica dei risultati economici dei singoli esercizi in cui si suddivide la vita aziendale e la sua entità non dipende dagli attributi di stima del capitale ma è certa (si deve considerare l'inflazione):
 - l'entità dei risultati economici dei singoli esercizi è invece influenzata dai criteri di stima, ma se ad es. si attribuisce un maggior valore al capitale alla fine di un dato esercizio si migliora il risultato dell'esercizio medesimo ma nel contempo si peggiora il risultato di uno o più esercizi successivi
 - infatti i maggiori valori attribuiti agli elementi attivi del capitale si tramuteranno in maggiori costi (negli esercizi in cui i fattori produttivi e i prodotti in rimanenza verranno utilizzati o venduti) o in minori ricavi (per i crediti che verranno realizzati per un valore inferiore a quello stimato alla fine di quell'esercizio) o, ancora, in maggiori costi per i debiti che si estingueranno per valori più elevati rispetto a quelli stimati

POSTULATI CHE GUIDANO LA REALIZZAZIONE DEL RENDICONTO D'ESERCIZIO

- obiettivo : fornire un quadro fedele della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico
- parte dei principi contabili sono recepiti in norme di legge e obbligatori, altri sono richiamati per seguire la finalità dominante del rendiconto (la rappresentazione deve essere veritiera e corretta, anche se incompatibile con la legge)
- principi contabili generali del rendiconto :
 - neutralità non può servire o favorire gli interessi di particolari soggetti, ma deve essere uno strumento di informazione imparziale, cioè i dati in esso contenuti debbono essere verificabili attraverso un'indipendente ricostruzione del processo contabile (tenendo conto degli elementi soggettivi)
 - attendibilità possibilità per i destinatari di assumere con sicurezza le informazioni a fondamento delle scelte
 - utilità per i processi decisionali
 - completezza informazione completa che deve scaturire da un insieme unitario e organico di documenti
 - chiarezza con una classificazione analitica dei componenti di reddito e patrimoniali, l'assenza di compensazioni di partite, la trasparenza del processo di attribuzione del valore, la presenza di complementari e adeguate note illustrative
 - omogeneità gli elementi del patrimonio devono essere misurati con lo stesso metro monetario
 - comparabilità nel tempo di costi, ricavi, risultati economici e valori rappresentati nello stato patrimoniale, con criteri di valutazione e classificazione stabili e con la separazione dei componenti di reddito ordinari da quelli straordinari
 - prudenza determinazione razionale di redditi fondatamente consumabili, con una stima degli elementi patrimoniali sulla base di valori prossimi ai minimi razionali per le attività e massimi razionali per le passività (quindi no riserve occulte, provenienti da svalutazioni o sopravvalutazioni) e inoltre non contabilizzando utili non realizzati o perdite non ancora realizzate
 - competenza (economica), costi e ricavi devono partecipare a formare il R.E. (perché riferiti alla produzione)
 - continuità (aziendale), ipotizzando che l'impresa continui a funzionare nel prossimo esercizio, escludendo dal processo di misurazione monetaria ogni criterio volto a ricercare il presunto valore di realizzo in caso di cessione o di liquidazione dell'azienda
 - significatività semplificazioni e arrotondamenti non devono avere effetto sensibile sui dati di bilancio e sul processo decisorio dei destinatari delle informazioni

LA NORMALIZZAZIONE DEL RENDICONTO D'ESERCIZIO

- disposizioni integrate con le norme del c.c. introdotte dal decreto legislativo del 09 aprile 1991:
 - IV direttiva CEE : struttura e il contenuto del rendiconto d'esercizio delle società di capitali
 - VII direttiva CEE : redazione del bilancio consolidato per i gruppi di imprese
- il c.c. stabilisce :
 - art. 2423 : presenza nel bilancio di S.P., R.E. e NOTA INTEGRATIVA
 - art. 2424 e 2425 : schema obbligatorio di S.P. e R.E.
 - art. 2427 : contenuto della NOTA INTEGRATIVA
 - art. 2428 : presenza e contenuto della relazione degli amministratori sulla gestione
- S.P. e R.E. devono essere redatti in sezioni divise e contrapposte con dati comparati (esercizio in corso e scorso)

S.P.	attività	<ul style="list-style-type: none"> - classificate in immobilizzazioni e disponibilità : non si guarda pienamente al criterio della liquidità degli elementi patrimoniali ma alla loro destinazione (cioè, fra le immobilizzazioni vanno compresi gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente) - le singole classi di elementi attivi vanno iscritte per i rispettivi valori netti (fondi di ammortamento, svalutazione, oscillazione devono andare nella nota integrativa)
	passività	<ul style="list-style-type: none"> - solo per immobilizzazioni ammortizzabili si possono rappresentare i fondi amm. in detrazione - nel gruppo fondi per rischi e oneri possono essere incluse solo classi di valori aventi natura di debito, sebbene gravate da elementi di incertezza riguardanti l'ammontare e/o l'esistenza (es. il fondo imposte accoglie i debiti tributari solo probabili o di ammontare indeterminato)
	patrimonio netto	<ul style="list-style-type: none"> - l'utile netto conseguito è parte integrante del patrimonio netto (è tra i componenti) - le perdite a nuovo e la perdita netta dell'esercizio sono componenti negativi del patrimonio netto e pertanto sono esposti a chiara ed evidente riduzione dei suoi componenti passivi
	conti d'ordine	<ul style="list-style-type: none"> - sono esclusi dai totali delle attività, passività e patrimonio netto : costituiscono annotazioni di corredo della situazione patrimoniale-finanziaria esposta nello S.P. - vi devono essere iscritte le obbligazioni per garanzie concesse, distinte fra loro - vi devono essere indicati altri debiti e crediti correlativi derivanti da scambi a esecuzione diff.

R.E.	nb : struttura con costi e ricavi integrali della produzione del periodo (modello tedesco) ⇒ art. 2425	
	- costi della produzione :	<ul style="list-style-type: none"> - sono uniformemente interpretabili come consumi o costi di utilizzazione di fattori produttivi impiegati per l'ottenimento della produzione - per i soli consumi di materie si devono iscrivere nel conto del R.E. separatamente i componenti elementari del costo di utilizzazione, cioè i costi d'acquisto (al netto di sconti, abbuoni e rese) e le variazioni nelle rimanenze (di materie prime, sussidiarie e di consumo) - si devono accogliere in unica classe i costi (d'acquisto) di materie e merci da un lato e le variazioni delle rimanenze dei medesimi elementi dall'altro (sebbene nell'impresa mercantile il bene "merce" è prima fattore produttivo e poi è integralmente trasformato in prodotto, quindi cam=costo d'utilizzazione)
	- inoltre :	<ul style="list-style-type: none"> - componenti ordinari e straordinari di reddito non sono facilmente distinguibili - le imposte sul reddito di esercizi precedenti vanno iscritte tra i costi straordinari

NOTA INTEGRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - criteri di valutazione applicati - movimentazioni delle immobilizzazioni (con costo, rivalutazioni, ammortamenti, svalutazioni) - composizione delle classi patrimoniali costi di impianti e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità (con le ragioni della loro iscrizione in bilancio e dei rispettivi criteri d'ammortamento) - variazioni intervenute nella consistenza degli altri elementi patrimoniali attivi e passivi (specificando per i fondi rischi e oneri e per il fondo TFR le utilizzazioni e gli accantonamenti) - elenco delle partecipazioni possedute (direttamente e non) - l'ammontare per ciascuna classe di debiti e crediti (e in casi particolari la natura delle garanzie) - composizione delle classi di ratei e risconti (attivi e passivi), altri fondi e altre riserve - l'ammontare degli oneri finanziari (incorporato nel valore di elementi attivi, distintamente) - natura e composizione degli impegni no nello S.P. se utili per la situazione patrimoniale-finanziaria - ripartizione dei ricavi di vendita secondo categorie di attività e aree geografica (se significativi) - ammontare dei proventi da partecipazioni (diversi dai dividendi) - suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari (a seconda che si riferiscano a prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri debiti) - analisi delle classi di costi e ricavi straordinari (se di ammontare significativo) - composizioni delle componenti di reddito di esclusiva natura fiscale - numero medio di dipendenti per categoria - ammontare dei compensi spettanti a amministratori e sindaci - numero e valore nominale delle diverse categorie di azioni (distinguendo le emesse nell'esercizio) - azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli o valori simili emessi dalla società - motivazioni e eventuali effetti quantitativi di deroghe a norme sulla redazione del bilancio, nonché informazioni complementari necessarie al conseguimento dell'obiettivo informativo del rendiconto
------------------	---

REVISIONE E CERTIFICAZIONE DEL RENDICONTO D'ESERCIZIO

<ul style="list-style-type: none"> - il rendiconto d'esercizio deve essere assoggettato a un controllo volto ad accettarne l'aderenza ai principi contabili - il controllo si attua attraverso un processo di revisione contabile (auditing) di verifiche, riscontri e analisi con il quale il revisore (auditor) raccoglie elementi probativi (validi e sufficienti) per esprimere un'opinione professionale sull'attendibilità del rendiconto ⇒ certificazione del rendiconto (= conclusione del processo di revisione) - se imposto dalla legge è detto revisione legale, se richiesto dall'azienda è detto revisione volontaria - il giudizio professionale del revisore sull'attendibilità del rendiconto viene espresso con la "relazione di certificazione" che deve indicare i destinatari, l'oggetto della revisione, i principi di revisione in base ai quali la revisione è stata effettuata e i principi contabili di riferimento, il giudizio del revisore, firma, data e luogo - organismi professionali autorevoli hanno statuito dei principi di revisione per garantire il livello qualitativo : 	
- norme etico-professionali	indipendenza (imparzialità), completezza (avvalendosi se serve di apporti di collaborati esperti per problematiche particolari) e diligenza professionale, responsabilità legale e disciplinare, segreto professionale, rapporti tra revisori ecc.
- norme tecniche	significatività (per determinare l'importanza relativa delle classi di valori o delle aree di bilancio da controllare e la misura dell'errore che le stesso possono generare) e rischio relativo (possibilità che errori e irregolarità siano presenti nel rendiconto)
- modalità della stesura	<ul style="list-style-type: none"> - seguire una strategia di revisione, che prevede l'individuazione delle procedure di verifica (e del loro periodo di svolgimento), della composizione del gruppo di lavoro, dell'intervento di eventuali specialisti, la formalizzazione dell'incarico - studio e valutazione del sistema di controllo interno dell'azienda, rilevando le procedure amministrative, identificando i controlli ed effettuando dei sondaggi per accertare se i controlli sono stati operanti durante il periodo - la revisione deve essere programmata in base al grado di affidabilità del sistema di controllo interno, stabilendo le procedure di revisione e la loro estensione - acquisire elementi probativi validi e sufficienti (validi se ottenuti direttamente dal revisore, meno se da altri, meno ancora se emergono dal sistema contabile) - utilizzare campioni rappresentativi, essendo la revisione effettuata di norma mediante sondaggi e non in maniera integrale
- attraverso le procedure di verifica il revisore mira a conseguire sicurezza riguardo a	<ul style="list-style-type: none"> - esistenza, proprietà e libera disponibilità delle attività iscritte in bilancio - completa e corretta esposizione, valutazione, classificazione delle voci nel S.P. - completa e corretta esposizione, imputazione, classificazione delle voci nel R.E. - adeguate descrizioni delle voci dello S.P. e R.E. nella nota integrativa - rispondenza delle voci dello S.P. e R.E. alle risultanze di libri e scritture contabili - esattezza dei computi metrici
- tipologie delle procedure di revisione	<ul style="list-style-type: none"> - osservazione diretta da parte del revisore : effettuazione dell'inventario di magazzino e delle immobilizzazioni materiali, conteggio del denaro in cassa, inventario dei titoli e degli effetti in portafoglio ecc. - conferma da parte di terzi, esterni all'impresa (circularizzazione) : richiesta di conferme sull'esistenza e l'entità di rapporti di debito e/o credito, passività potenziali, beni dell'azienda presso terzi e beni di terzi presso l'azienda ecc. - conferma tramite riscontri differiti : osservazione a posteriori dell'avvenuta conclusione di determinate operazioni
- tipologie di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> - positivo : il rendiconto d'esercizio e la revisione sono stati redatto con corretti principi contabili e di revisione e no incertezze negli elementi del bilancio - positivo, con evidenza di deviazioni dai corretti principi contabili originate dalla necessità di ottenere benefici fiscali : applicaz. di norme fiscali che consentono la riduzione del reddito imponibile ma si discostano dai principi contabili - con eccezioni : se deviazioni non particolarmente significative - con riserva : se incertezze (non significative), relative alle conclusioni di eventi i cui riflessi sulla situazione economico-finanziaria non possono essere stimati - avverso : gravi deviazioni dai principi contabili - assente : gravi deviazioni dai principi di revisione o incertezze molto significat.